PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Indicazioni operative per i Presidenti delle Commissioni

Anno scolastico 2017-2018

a cura di: Incarico Speciale Esami di Stato, Francesco Cofone
Dirigenti Scolastici con incarico ispettivo sugli Esami di Stato
Matilde Carollo – Laura De Donno – Paola Sigmund

Aprile 2018

OBIETTIVI DELL'INCONTRO

Offrire un momento di confronto, di riflessione sui punti chiave del mutato quadro normativo.

Fornire indicazioni per il regolare svolgimento dell'esame di Stato del primo ciclo di istruzione in considerazione della recente normativa nazionale e del necessario raccordo con quella provinciale.

Concordare linee comuni per uniformare i criteri operativi e di valutazione.

NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

L. 13 luglio 2015, n.107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

D. lgs. 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art.1 commi 180 e 181, lettera i) della L.13 luglio 2015 n.107.

D.M. 3 ottobre 2017, n. 741 Esame di stato conclusivo primo ciclo di istruzione.

D.M. 3 ottobre 2017, n. 742 Certificazione delle competenze e modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

C.M. 10 ottobre 2017 n.1865 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

C.M. 20 febbraio 2018, n.2936 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione Indicazioni pe lo svolgimento delle prove INVALSI.

NORMATIVA PROVINCIALE

D.P.P. 7 ottobre 2010 n. 22-54/Leg Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5)

D.P.P. 2010 n. 16-48/Leg All.A Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)

L.P. 14 luglio 1997 n. 11 Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo. Modifiche delle leggi provinciali 29 aprile 1983, n. 12 e 23 giugno 1986, n. 15

Deliberazione G.P. del 22 febbraio 2013, n. 301 Modello e indicazioni per la certificazione competenze al termine del primo ciclo di istruzioni

Deliberazione G.P. del 31 ottobre 2013, n. 2357 Adozione del modello per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Circolare Servizio Infanzia e istruzione del primo grado n. 682215/17 S167/RC/26.9 del 28 novembre 2017 Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie: indicazioni operative.

ESAME DI STATO

L’esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze le abilità e le competenze acquisite dall’alunno al termine del primo ciclo di istruzione.

Il superamento dell’esame costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell’ istruzione e formazione professionale.

COSA CAMBIA?

Presidente di Commissione interno

Nuove tipologie di prove e regole ad esse collegate

Partecipazione prova INVALSI requisito per l'ammissione all'esame

Competenze di Cittadinanza e Costituzione oggetto del colloquio

Pesatura del giudizio di ammissione e dell'esito delle prove d'esame

IL PRESIDENTE

Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente da lui individuato appartenente al ruolo della scuola secondaria, ai sensi dell'art.23 comma 3 della L.P. 5/2006, in caso di assenza o impedimento o di reggenza.

Per ogni istituzione scolastica paritaria, svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche (art.8 D.lgs.n.62/2017).

RUOLO DEL PRESIDENTE

Promuovere un clima di tranquillità e di collaborazione tra i commissari

Garantire la regolarità e la correttezza delle procedure

Assicurare coerenza ed equità nell'operato delle singole sottocommissioni

Favorire il benessere dei candidati valorizzandone le competenze

PROVE D'ESAME

IERI	OGGI
TIPOLOGIA PROVE	**TIPOLOGIA PROVE**
Prova di italiano Prova di matematica ed elementi di scienze e tecnologia Prova di lingua straniera	Prova scritta di italiano Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche Prova scritta relativa alle competenze acquisite nella lingua straniera scelta
Prova INVALSI	NO
Colloquio pluridisciplinare	Colloquio

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La Legge n.169/2008 ha previsto dall'a.s. 2008/2009, nel I e nel II ciclo, azioni finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale.

Nel Regolamento provinciale 17 giugno 2010 si legge "La finalità dello sviluppo armonico e integrale della persona si inserisce nella tradizione delle radici culturali dell'Europa, si fonda sui principi della Costituzione della Repubblica italiana e dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige, riprende i principi sanciti dalle principali dichiarazioni internazionali e impegna la corresponsabilità educativa delle famiglie, delle comunità, delle istituzioni e delle formazioni sociali intermedie…

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

I Piani di studio provinciali precisano che l'Educazione alla cittadinanza "è intenzionalmente promossa con il contributo di tutte le discipline e le attività scolastiche, in particolare di quella dell'Area di apprendimento Storia con educazione alla cittadinanza".

L'Educazione alla cittadinanza assume:

- una dimensione disciplinare (con specifiche competenze, abilità, conoscenze e atteggiamenti);
- una dimensione trasversale.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Competenze da sviluppare al termine della scuola secondaria di primo grado (Piani di studio provinciali del primo ciclo di istruzione):

Competenza 1) Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini e le istituzioni statali e civili, a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico della società (equità, libertà, coesione sociale) sanciti dal diritto nazionale e internazionale.

Competenza 2) A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.

Competenza 3) Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

Competenza 4) Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Nel Capo II art. 2 comma 4 D.Lgs.62/2017 "….oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", fermo quanto previsto dalla Legge 169/2008.

Per la prima volta, nel DM 741/2017 all'art.10, come previsto dal D.Lgs 62/2017, "**Il Colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione**".

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita alle discipline di studio e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'art.1 della Legge n. 169/2008.

In Provincia di Trento, l'Educazione alla cittadinanza è inserita nei Piani di studio all'interno dell'area specifica"**Storia con Educazione alla cittadinanza, Geografia**".

CAPACITÀ RELAZIONALE

Gli ambiti previsti per la valutazione della capacità relazionale, in base all'art.1 del DPP 7 ottobre 2010, n.22/54-Leg, sono i seguenti:

- la capacità di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica comportamenti corretti e responsabili;
- la capacità di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola;
- il rispetto delle regole;
- il rispetto delle persone;
- il rispetto delle cose.

REQUISITI AMMISSIONE ESAME DI STATO

1) Partecipazione alle prove INVALSI di italiano, matematica e inglese

2) Frequenza di almeno 3/4 dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica, fatte salve eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti.

3) Valutazione complessivamente sufficiente da parte del Consiglio di classe

CRITERI DI BASE DELL'AZIONE VALUTATIVA DEI DOCENTI

Omogeneità	Equità	Trasparenza
Deliberare regolamenti che esplicitino i criteri valutativi a livello d'istituto:	Ridurre al minimo gli individualismi valutativi dei docenti:	Migliorare gli aspetti comunicativi della valutazione, in particolare verso la famiglia:
• obiettivi comuni di apprendimento per le classi parallele;	• utilizzo pertinente dei criteri di valutazione: assoluto, del progresso rispetto al sé e del riferimento al gruppo.	• assicurare tempi adeguati di presentazione degli esiti conseguiti;
• tempi e modalità delle verifiche;		• evitare incontri e colloqui frettolosi.
• criteri comuni per stabilire la votazione periodica.		

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi all'esame di Stato gli alunni che abbiano ottenuto, nel giudizio finale, una **valutazione complessivamente sufficiente**.

Il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenendo conto dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti, può non ammettere all'esame.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe formula un giudizio globale che si conclude con il giudizio di ammissione all'esame di Stato espresso con uno dei seguenti giudizi: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente.

AZIONI PREPARATORIE DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti definisce:

- **criteri generali** per la valutazione periodica e annuale ai fini dell'ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato;
- **numero minimo** e **tipologie di prove** per ciascun periodo valutativo;
- **modalità** e **strumenti** idonei per la raccolta di elementi utili alla valutazione e la certificazione ed esplicita la corrispondenza tra i giudizi e i diversi livelli di apprendimento;
- **descrittori e rubriche di valutazione,** prove autentiche, osservazioni, autobiografie sia sul piano individuale sia collegiale.

AZIONI PREPARATORIE DEL COLLEGIO DOCENTI

- la **corrispondenza fra i giudizi** e la descrizione del livello cui il giudizio corrisponde (rubriche di valutazione) ossia definisce i criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici;
- i **criteri per la valutazione della capacità relazionale,** determinando anche le modalità di espressione del giudizio;
- i **criteri generali per le deroghe** al limite dei tre quarti di frequenza dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio.

LA RESPONSABILITA' DELLA VALUTAZIONE E' DI COMPETENZA DEI DOCENTI.

COERENZA NELLE FASI VALUTATIVE

Criteri deliberati dal Collegio docenti

Azioni del Consiglio di classe e relazione finale

Criteri deliberati dalla Commissione d'esame

Valutazione delle prove scritte e del colloquio

Attribuzione del giudizio/voto finale

LA COMMISSIONE D'ESAME

La Commissione d'esame è composta da **tutti i docenti assegnati alle classi terze** cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel D.P.R. 89/2009 art. 5 (commi 5 e 8) compresi eventuali docenti di sostegno, di strumento musicale, di religione cattolica e di attività alternative.

Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli Consigli di classe.

I lavori della Commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti.
La Commissione individua un docente coordinatore per ogni sottocommissione che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impegno.

ATTIVITA' PRELIMINARI

Il **Presidente** prima della riunione preliminare deve:

- verificare la partecipazione alle Prove INVALSI per i candidati interni ed eventuali candidati esterni;
- verificare che i Consigli di classe abbiano compilato la Certificazione delle competenze per ciascun candidato;
- provvedere alla verifica dei requisiti dei privatisti e alla loro attribuzione alle sottocommissioni;
- verificare la disponibilità di un armadio/cassaforte adatto/a alla conservazione degli atti;
- verificare la presenza dei registri e dei modelli di verbalizzazione;
- definire l'Atto di nomina della Commissione d'esame a firma del Dirigente scolastico;
- definire il calendario degli Esami e delle relative operazioni e gli aspetti organizzativi.

RIUNIONE PRELIMINARE

La Commissione deve riunirsi nel primo giorno non festivo precedente l'inizio delle prove scritte.
Adempimenti e operazioni della Commissione:

- formalizzazione delle sottocommissioni, nomina del segretario e nomina dei coordinatori;
- verifica di eventuali incompatibilità (vincoli di parentela o affinità – divieto di aver istruito personalmente i candidati);
- esame della documentazione dei candidati privatisti;
- formalizzazione del calendario delle operazioni d'esame;
- calendario dei turni di vigilanza per le prove scritte;
- calendario di correzione e della valutazione collegiale delle prove, dei colloqui, dello scrutinio e della riunione plenaria finale (con apposita convocazione a cura del Presidente) e delle eventuali sessioni suppletive.

RIUNIONE PRELIMINARE

- acquisizione delle relazioni dei singoli consigli di classe;
- predisposizione delle tracce delle prove, loro durata, definizione degli strumenti consentiti (calcolatrice, dizionari…);
- ordine di successione delle prove e quello delle classi per i colloqui;
- acquisizione delle griglie di correzione e definizione dei criteri comuni di valutazione;
- formulazione dei criteri di conduzione del colloquio e della relativa valutazione;
- individuazione dei criteri di attribuzione della lode.

RIUNIONE PRELIMINARE

- acquisizione della documentazione relativa agli alunni con BES e azioni coerenti con l'applicazione del PEI e del PEP (eventuali prove differenziate con griglie e criteri di valutazione, sussidi, tempi e spazi, eventuali figure di supporto, eventuale prove sostitutive della prova scritta di lingua straniera, strumenti compensativi e misure dispensative);

- acquisizione della documentazione relativa agli alunni con cittadinanza non italiana e azioni coerenti con l'applicazione del PDP.

CANDIDATI CON DISABILITA’

L’ammissione all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione è **riferita alle attività del piano educativo individualizzato** (art.11 del decreto legislativo n.62/2017).

Le prove d’esame devono essere idonee a valutare il **progresso dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità.**

Le prove possono essere **differenziate** per alcune o tutte le discipline e hanno **valore equivalente** a quelle ordinarie ai fini del conseguimento del **diploma** (art. 14 del D.M. 741/92).

E’ previsto l’utilizzo di sussidi e strumenti funzionali allo svolgimento delle prove.

E’ rilasciato un **attestato di credito formativo** solo per i candidati che **non si presentano all’esame.**

CANDIDATI CON DSA

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è coerente con il **piano educativo personalizzato** (art.11 del decreto legislativo n.62/2017).

Durante le prove d'esame devono essere adottate modalità che consentano di dimostrare all'alunno il livello di apprendimento conseguito attraverso strumenti compensativi e misure dispensative.

Sono consentiti tempi più lunghi e l'uso di apparecchiature e strumenti informatici funzionali allo svolgimento dell'esame.

Per gli alunni **dispensati** dalla prova scritta di lingua straniera è prevista la prova orale sostitutiva.

I criteri di valutazione devono tener conto del contenuto più che della forma.

Per gli alunni **esonerati** dalla lingua straniera sono previste prove differenziate con valore equivalente ai fini del conseguimento del **diploma**.

CANDIDATI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è coerente con il **Piano educativo personalizzato (PEP)**.

Durante le prove d'esame è consentito l'uso di **strumenti compensativi in coerenza con il PEP, ma non è prevista alcuna misura dispensativa** (CM n. 3587 del 2014 e Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012).

I criteri di valutazione devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive e la valutazione degli errori di italiano deve considerare il percorso effettuato in L2.

CANDIDATI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è coerente con il **percorso didattico personalizzato (PDP)**. I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
Solo se previste dal PDP, possono essere consentite azioni di facilitazione del tipo:

lettura del testo da parte di un docente della commissione;

riformulazione con linguaggio semplice;

supporto mediante tracce o domande guida;

utilizzo di dizionari bilingue o formulari;

impiego di mediatori linguistici o di docenti di L1.

Il colloquio dovrà tener conto degli obiettivi previsti dal PDP e delle esperienze maturate nel percorso di vita e a scuola e potrà essere integrato con contenuti relativi alla lingua e cultura del paese d'origine (vd.Linee guida stranieri 2012).

PROVE D’ ESAME

Prove scritte

1) Prova scritta di italiano o della lingua in cui si svolge l’insegnamento;

2) Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;

3) Prova scritta relativa alle competenze nella lingua straniera scelta dal candidato.

Colloquio

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Volta ad accertare:

- padronanza della lingua italiana;
- capacità di espressione personale;
- corretto ed appropriato uso della lingua;
- coerente e organica esposizione del pensiero.

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

La Commissione predispone le prove con almeno tre terne di tracce in riferimento alle seguenti tipologie testuali:

a) testo **narrativo o descrittivo** coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
b) testo **argomentativo** che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
c) **comprensione e sintesi** di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere **strutturata in più parti** riferibili alle diverse tipologie.

Nel giorno della prova la Commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati; il candidato sceglie una delle tre tracce.

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Volta ad accertare:

- capacità di rielaborazione delle conoscenze, abilità e competenze;
- capacità di osservazione delle conoscenze, abilità e competenze.

La Commissione predispone le prove prevedendo almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:
a) problemi articolati su una o più richieste;
b) quesiti a risposta aperta.

CONTENUTI DELLA PROVA

- Numeri;
- spazio e figure;
- relazioni e funzioni;
- dati e previsioni.

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

La Commissione può far riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova.

La Commissione in sede di riunione preliminare decide quali **strumenti** di calcolo sono **consentiti** e ne dà comunicazione preventiva ai candidati.

Il giorno della prova la Commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

La prova scritta di lingue straniere è relativa alla lingua straniera scelta dal candidato ed è volta ad accertare:

- la comprensione
- la produzione scritta (livello A2)

La Commissione predispone **almeno tre tracce** in coerenza con i Piani di studio provinciali con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sul livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento che **possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia**:

a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

Il giorno della prova la Commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

COLLOQUIO

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione (art.10 del DM 741/2017). Valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dai piani di studio e in particolare:

- capacità di argomentazione;
- capacità di risoluzione di problemi;
- capacità di pensiero critico e riflessivo;
- capacità di collegamento organico e significativo tra le diverse discipline di studio.

Il colloquio tiene anche conto dei **livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.**

Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una **prova pratica di strumento**.

Il colloquio si conclude con l'espressione di un giudizio sintetico coerente con gli indicatori di valutazione.

ASSENZE DEI CANDIDATI

Per gli alunni assenti ad una o più prove, per gravi e documentati motivi, la Commissione prevede una sessione suppletiva d'esame che si conclude entro il 30 giugno e, comunque in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

La Commissione predispone prove suppletive con gli stessi criteri delle prove ordinarie.

Il Presidente comunica il nuovo calendario alla famiglia con atto formale.

ASSENZE DEI COMMISSARI

ASSENZA **PRIMA DELL'INIZIO DELL'ESAME**:
sostituzione con un docente della stessa materia non impegnato negli esami; se non disponibile si nomina un supplente.

ASSENZA **DURANTE GLI ESAMI:**
nomina di un docente della medesima disciplina, non impegnato negli esami o che fa già parte della Commissione, compatibilmente con l'organizzazione. In mancanza si nomina un supplente.

ASSENZA **PROVE SCRITTE:**
incidendo esclusivamente sulla vigilanza si modificare i turni.

ASSENZA **BREVE** (un giorno per motivi di salute o personali):
si sostituisce con un altro docente in servizio della stessa disciplina presso l'istituzione scolastica e si consente il rientro del docente titolare.
Si invita a contattare l'Incarico speciale esami di Stato per le specifiche fattispecie di assenze.

CANDIDATI PRIVATISTI

(art.10 del D.lgs n.62/2017 e l'art.3 del DM n.741/2017)

REQUISITI AMMISSIONE:
Compiere 13 anni entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame (31 dicembre 2018) come precisa la nota MIUR del 20 febbraio 2018.

Aver conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione da almeno un triennio.

Domanda al Dirigente della scuola prescelta **entro il 20 marzo** (per consentire la partecipazione alle prove INVALSI da sostenere presso l'istituzione dove si sostiene l'esame).

Ritiro dalla frequenza di una istituzione scolastica **entro il 15 marzo.**

CANDIDATI PRIVATISTI

DOCUMENTAZIONE DA FORNIRE AL DIRIGENTE:

dati anagrafici dell'alunno

elementi essenziali del curricolo scolastico

dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto **ritiro entro il 15 marzo**.

PRIVATISTI CON DISABILITÀ O CON DSA:
Unitamente alla domanda copia delle certificazioni rilasciate ai sensi della L.104/92 e 170/2010 e, se predisposto, il PEI e il PEP per avvalersi delle misure previste dalla normativa vigente.

I candidati con disabilità devono essere assegnati ad una sottocommissione che abbia al suo interno un docente di sostegno.

CORREZIONE E VALUTAZIONE PROVE SCRITTE

Ogni sottocommissione opera collegialmente nella correzione e nella valutazione degli elaborati.

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti durante la riunione preliminare.

MOMENTO TECNICO: il docente di disciplina evidenzia sugli elaborati eventuali errori o incongruenze, aspetti positivi e negativi senza attribuire il giudizio.

MOMENTO VALUTATIVO: l'intera sottocommissione, riunita in apposita seduta, presa visione della correzione tecnica, provvede alla delibera del giudizio sulla prova che viene apposto sull'elaborato e sottoscritto da tutti i componenti.

SCRUTINIO FINALE

Ai fini della determinazione del giudizio finale dell'esame, la sottocommissione procede a determinare il giudizio finale sulla base dei seguenti criteri:

per il 50% il giudizio di ammissione;

per il 50% giudizio sintetico di tutte le prove, attribuendo pari peso alle tre prove scritte e al colloquio.

La Commissione converte il giudizio in voto in decimi secondo la tabella A del Regolamento sulla valutazione provinciale.

Si attribuisce la lode sulla base dei criteri definiti in riunione preliminare.

TABELLA A DEL D.P.P. 7 OTTOBRE 2010, N.22-54/LEG PER IL RACCORDO CON LA VALUTAZIONE IN DECIMI

GIUDIZI SINTETICI	VOTI NUMERICI
Non sufficiente	Da 1 a 5
Sufficiente	6
Discreto	7
Buono	8
Distinto	9
Ottimo	10

ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La valutazione finale espressa con il giudizio “ottimo” può essere accompagnata dalla lode in relazione ai casi **ritenuti di merito eccezionale dalla Commissione**.

A livello provinciale non è prevista l’unanimità della Commissione.

Vanno comunque rispettati i criteri deliberati nella riunione preliminare.

RIUNIONE FINALE DELLA COMMISSIONE

La Commissione plenaria finale, constatato il regolare svolgimento di tutte le prove d'esame, **ratifica le deliberazioni adottate dalle sottocommissioni.**

Le deliberazioni sono adottate a **maggioranza**; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Non è consentito ai commissari di astenersi dal voto; eventuali forme di dissenso da parte dei commissari vanno verbalizzate e chiarite prima della votazione finale.

L'astensione è necessaria solo nei casi di incompatibilità.

Tutti i componenti firmano il registro dei verbali e il registro degli esami.

VERBALIZZAZIONE

Il verbale è lo strumento che **sintetizza** e **ricostruisce** le diverse fasi del procedimento.

Le deliberazioni adottate devono sempre essere **motivate**.

REGISTRO DEI VERBALI DELLA COMMISSIONE (dalla riunione preliminare alla riunione conclusiva)

VERBALI DELLE PROVE SCRITTE

SCHEDA INDIVIDUALE DI CIASCUN CANDIDATO (con le valutazioni delle prove scritte, del colloquio e del giudizio/voto finale)

REGISTRO GENERALE DEGLI ESAMI (con gli esiti finali per ciascun candidato)

ADEMPIMENTI FINALI

La documentazione relativa all'esame, ad eccezione del registro generale, va raccolta e debitamente conservata in un **pacco chiuso e sigillato** con nastro adesivo e con la dicitura "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, anno scolastico di riferimento" con la firma del Presidente e il timbro, inserendo al suo interno:

I VERBALI

LE TRACCE ESTRATTE E NON ESTRATTE

ELABORATI DEI CANDIDATI DI TUTTE LE PROVE

LE SCHEDE INDIVIDUALI DEI CANDIDATI

LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ORGANIZZAZIONE

EVENTUALI DOCUMENTI ALLEGATI

ADEMPIMENTI FINALI

Il Presidente deve:

- curare l'affissione all'albo degli esiti finali degli esami sui tabelloni al termine della riunione plenaria finale; per i candidati che non superano l'esame si pubblica la dicitura "**esame non superato**" senza esplicitazione del voto finale conseguito;

- firmare gli elenchi dei candidati che hanno superato l'esame per la richiesta dei diplomi;

- compilare e inviare la relazione finale sull'andamento dell'esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame e nei tabelloni affissi all'albo **non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove per i candidati con disabilità e con DSA.**

Sul registro generale degli esami e sui tabelloni va posta la data della riunione plenaria finale.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il modello della certificazione previsto per quest'anno scolastico:

- è quello provinciale finora in adozione (Deliberazioni della Giunta provinciale n.301 del 22 febbraio 2013 e n. 2357 del 31 ottobre 2013);

- è redatto durante lo scrutinio finale dal Consiglio di classe e va consegnato in originale alla famiglia e in copia alla scuola successiva prescelta dal candidato;

- è integrato dalla certificazione delle competenze relativa alle prove INVALSI.

Va rilasciato ai candidati che superano l'esame di Stato, ad eccezione dei candidati privatisti.
Va eventualmente adattato/integrato per gli alunni con disabilità in coerenza con il PEI e compilato anche per quelli che ottengono esclusivamente l'attestato di credito formativo.
Gli **alunni dispensati da una o più prove** o che sostengono una o più **prove differenziate** non ricevono la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. E' cura del Consiglio di classe integrare con puntuali elementi di informazione la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola.

CONTATTI

Per eventuali comunicazioni e quesiti si forniscono i seguenti riferimenti:
Incarico speciale esami di Stato

Direttore Incarico speciale esami di Stato

Dott. Francesco Cofone 0461/497273

Indirizzo mail: esami.monitoraggioparita@provincia.tn.it

Dirigenti scolastici con incarichi ispettivi sugli esami di Stato primo ciclo

Dott.ssa Paola Sigmund 0461/497210

Dott.ssa Laura De Donno 0461/497226

Dott.ssa Matilde Carollo 0461/497296

Indirizzo mail: ispettoreesamedistato1@provincia.tn.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE
BUON LAVORO!